

Il ministro agli albergatori: «Sbagliato preoccuparsi, questa estate sarà meglio di quella dell'anno scorso»

Garavaglia: i voli? Non possiamo impedire le partenze

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Ministro, gli albergatori italiani sono preoccupati e anche un po' arrabbiati. A Pasqua devono restare chiusi, mentre gli italiani possono andare in vacanza all'estero...

Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia sospira e poi domanda: «Lo scorso anno siamo andati in vacanza? Bene, succederà anche quest'anno. Comprendo l'atteggiamento degli albergatori, ma questa estate sarà come quella del 2020. Anzi, sarà anche migliore».

Gli imprenditori turistici italiani non ne sono così sicuri.

«Invece sbagliano ad essere così preoccupati, anche loro sanno che questa estate sarà diversa. Prima di tutto ci sono i vaccini, ma poi abbiamo l'esperienza del passato, i comportamenti sono più responsabili, i protocolli ormai sono collaudati, io sono molto ottimista».

Ma a Pasqua gli alberghi sono chiusi, rischiamo un aprile ancora in zone rosse o arancioni, è difficile essere ottimista per un imprenditore che ancora non sa se tra un mese potrà rimettere in movimento il suo albergo. Lo scorso anno la stagione turistica partì a fine giugno...

«Io voglio essere chiaro: gli automatismi che ci sono nelle chiusure sono gli stessi che devono esserci nelle aperture, significa perciò che così come si chiude tutto appena i dati sul Covid sono negativi, con la stessa velocità si riapre tutto appena i dati diventano positivi. Il mio auspicio è riaprire molto prima dello scorso an-

no».

Sta dicendo quindi che in maggio potrebbe ripartire la stagione turistica?

«Non spetta a me dirlo, i dati dipendono dal ministero della Salute e io non voglio fare promesse che non posso mantenere, ma mi auguro che si possa tornare il prima possibile a fare una vita normale, cioè appena i dati lo consentono. Quando si può tornare a girare, si può riaprire tutto».

Ma intanto a Pasqua dobbiamo restare tutti a casa, a meno che non si prenda un aereo: le sembra sensato?

«Il turismo è sia in entrata che in uscita, cosa dobbiamo fare? Impedire alle persone di partire? L'obiettivo di tutti è tornare al più presto a garantire anche la mobilità interna, per questo è fondamentale accelerare il piano vaccinale. Se però mi chiede che senso ha un divieto di circolazione tra le zone arancioni, le rispondo "nessun senso". L'ideale sarebbe entrare dopo Pasqua tutti in zona gialla e tornare a muoversi, ma dipende solo dai dati».

State pensando ad un «piano vacanze» per attrarre turisti stranieri, un po' sul modello della Grecia?

«Non credo ce ne sia bisogno, gli stranieri continueranno a venire in Italia, e poi non ci sono solo gli europei: nel 2019 il 67% delle presenze straniere è stato di turisti extraeuropei. Però io proporrò in Consiglio dei ministri una decontribuzione flessibile per le imprese del settore del turismo che richiamano i lavoratori dalla cassa integrazione, ora non è possibile e invece è necessaria. E stiamo pensando a delle soluzioni finanziarie per alleggerire la situazione debitoria delle imprese turistiche».

Ci saranno altri sostegni economici?

«Sì, come ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi, chiederemo un nuovo scostamento di Bilancio per dare nuovi aiuti. Ma io penso che poi presto i sostegni arriveranno dal fatturato».

In molti hanno giudicato insufficienti gli ultimi indennizzi, i prossimi saranno più consistenti?

«Quello che si poteva fare è stato fatto. Ma va distinta la modalità di calcolo basata sull'intero anno col fatto che questo è un sostegno per soli due mesi. Va anche detto che il contributo a fondo perduto dato da questo governo è pari alla somma di quello dei 5 decreti del governo Conte».

Anche per questa Pasqua le città d'arte resteranno deserte. Perché non aprire gli alberghi almeno lì?

«Per le città d'arte c'è un fondo da 200 milioni di euro, una goccia nel mare, lo so, ma bisogna avere ancora un po' di pazienza».

Il «passaporto vaccinale» cambierà tutto?

«Stamattina (ieri, ndr) abbiamo avuto una videocall con tutti i ministri del Turismo dei Paesi europei: siamo tutti d'accordo sull'accelerare questo green pass per circolare liberamente nei Paesi dell'Unione, ma non sarà solo un passaporto vaccinale, è un lasciapassare per chi è vaccinato o ha fatto il tampone, questa sarà la vera svolta per tornare a viaggiare».

cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ipotesi di un piano
Non c'è bisogno
di un «piano vacanze»,
i turisti stranieri
continueranno a venire**

200

milioni di euro

Il fondo previsto per le strutture ricettive delle città d'arte colpite dalla crisi del turismo

